

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 3 febbraio 2026, n. 29

P7070 - Progetto di manutenzione straordinaria interna ed esterna, consistenti in restauro, risanamento conservativo e diversa distribuzione degli spazi interni, all'immobile sito in agro del Comune di Martina Franca, alla Località Foggevo – Zona G civ. s.n., meglio contraddistinto in Catasto Edilizio Urbano con il Fg. 195 P.IIa 534 Sub. 1. - Proponente: Sig. Pastore Michele - Valutazione di incidenza ambientale, livello I "fase screening" ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.. (Fasc. 315/2025).

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTA la DGR n. 458 del 8.04.2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "*Autorizzazioni Ambientali*" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la DD n. 997 del 23.12.2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22.01.2021 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "*MAIA 2.0*";

VISTA la DGR n. 678 del 26.04.2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all'Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR n. 1424 del 01.09.2021 "*Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 "Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale*";

VISTA la Determina n. 7 del 01.09.2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "*Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.*" Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la DGR n. 1466 del 15.09.2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";

VISTA la DGR n. 1576 del 30.09.2021 avente oggetto: "*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22*";

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge n. 18 del 15.06.2023 avente ad oggetto *“Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”*;

VISTA la DGR n. 1367 del 05.10.2023 con la quale è stato attribuito l’incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all’Ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 35633/2024 del 22.01.2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”*, così come aggiornata dalla nota prot. n. aggiornata con nota n. 251613/2024 del 27.05.2024 e con nota n. 37767 del 23.01.2025;

VISTA la Determina n. 1 del 26.02.2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui l’Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la Determina n. 299 del 27.6.2024 conferimento dell’incarico di elevata qualificazione *“Procedure di VINCA e attività connesse con la componente marino costiera”* al dott. Vincenzo Moretti;

VISTA la DGR del 26.09.2024, n. 1295 *“Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”*;

VISTA la DGR del 07.07.2025, n. 943 *“Iter temporale e disciplina del ‘sentito’ delle procedure di valutazione di incidenza ambientale – fase Screening. Linee guida”*;

VISTA la L.R. n. 18 del 27.10.2025 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)”*;

VISTA la L.R. n. 19 del 27.10.2025 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028”*;

VISTA la D.G.R. n. 1818 del 19.11.2025 *“Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”*

VISTA la Determina n. 506 del 29.10.2025 con cui è stato attribuito alla dott.ssa Palma Cristallo l’incarico di Elevata Qualificazione *“Supporto istruttorio alle procedure VINCA”*;

VISTA la D.D. 31 ottobre 2025, n. 35 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Proroga incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della DGR n. 1375 del 30 settembre 2025”*;

VISTA la delega di funzioni dirigenziali, ai sensi dell’art. 17, comma 1-bis, del D. Lgs. n. 165/2001 e dell’art. 45 della L.R. n. 10/2007, alla dott.ssa Rosa Marrone, titolare della EQ *“Responsabile coordinamento procedimenti VAS regionali e coordinamento amministrativo VINCA”*, giusta D.D. n. 29 del 27.01.2025, prorogata con D.D. n. 289 del 26.06.2025 e successivamente prorogata con D.D. n. 581 del 30.12.2025;

VISTI altresì:

- il DPR n. 357 del 8.09.1997 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31.08.2018) e ss.mm.ii.;
- il DM 17.10.2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il RR n. 28/2008 *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)”* introdotti con D.M. 17.10.2007.;
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12.05.2017);
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 *“Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19) con cui il SIC *“Murgia di Sud - Est”* è stato designato ZSC;

- La D.G.R. n. 432 del 06/04/2016 *“Approvazione del Piano di Gestione e del relativo Regolamento del SIC “Murgia di Sud Est” IT 9130005”*;
- La L.R. n.18 del 20/12/2005 con cui è stato istituito il Parco naturale regionale *“Terre delle Gravine”*;
- Il Decreto Ministeriale 29 Marzo 1972, con cui è stata istituita la Riserva Naturale Statale Orientata *“Murge Orientali”*;
- La L.R. n. 27 del 23/12/2002 con cui è stata istituita la Riserva Naturale Regionale Orientata *“Bosco delle Pianelle”*;
- l’art. 52 c. 1 della LR n. 67 del 29.12.2017 che, modificando l’art. 23 c. 1 della LR n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della LR n. 44 del 10.08.2018 (BURP n. 106 del 13.08.2018);
- la DGR n. 2442 del 21.12.2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”*;
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “*; articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28.12.2019, sulle quali in data 28.11.2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 1515 del 27.09.2021 (BURP 131 del 18.10.2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*;
- la DGR n. 1773 del 13.12.2024 avente ad oggetto *“Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulare Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell’ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024.”*.
- la DD n. 186 del 28.04.2025 avente ad oggetto *“Adozione modulistica relativa ai diversi livelli del procedimento di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.): Screening Specifico e Valutazione Appropriata.”* (DGR 1515 27.09.2021).
- la D.G.R.n. 1235 del 11.08.2025 *“Rete Natura 2000. Ridefinizione degli obiettivi e misure di conservazione di 21 siti regionali, nell’ambito della risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Adozione preliminare all’approvazione ed avvio della consultazione, secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024”*.

PREMESSO che:

- a. Il *“Progetto di manutenzione straordinaria interna ed esterna, consistenti in restauro, risanamento conservativo e diversa distribuzione degli spazi interni, all’immobile sito in agro del Comune di Martina Franca, alla Località Foggevo – Zona G civ. s.n., meglio contraddistinto in Catasto Edilizio Urbano con il Fg. 195 P.Ila 534 Sub. 1”*, proposto dal Sig. Pastore Michele, è stato ammesso a finanziamento nell’ambito del PNRR - e che ai sensi dell’art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 e dalla LR. n.26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase I di *“screening”*;
- b. Con note acclarate al protocollo regionale n. 611215, 611220, 611223 e 611224 del 30.10.2025, il proponente Sig. Pastore Michele, per il tramite del SUAP di Martina Franca, trasmetteva istanza e relativa documentazione volta all’espressione del parere di Valutazione di Incidenza (fase I di Screening) ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. in merito all’intervento in oggetto;
- c. con nota Prot. n. 681357 del 03.12.2025, per il tramite del SUAP di Martina Franca, questo Servizio

avviava la procedura di VINCA e contestualmente chiedeva integrazioni documentali ed il previsto "sentito" agli Enti gestori delle aree protette competenti;

- d. Con nota Prot. 716121 del 19/12/2025, tramite il SUAP di Martina Franca, il proponente forniva le integrazioni richieste;
- e. a seguito di esame della documentazione integrativa, venivano riscontrate importanti difformità da quanto richiesto da questo Servizio con nota Prot. n. 681357 del 03.12.2025. Pertanto, con nota Prot. n. 25008 del 19.01.2026, questo Servizio tramite il SUAP di Martina Franca comunicava al proponente l'insufficienza dei documenti forniti, sollecitando contestualmente la trasmissione degli elaborati necessari al completamento dell'iter istruttorio;
- f. Con nota Prot. 36601 del 23.01.2026, per il tramite del SUAP di Martina Franca, il proponente trasmetteva le integrazioni richieste.

A meno del cosiddetto "sentito" degli Enti gestori competenti, dunque, risulta presente tutta la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo riguarda un complesso edilizio tradizionale situato in agro di Martina Franca, alla località Foggevo, identificato catastalmente al foglio 195, particella 534, subalterno 1. L'intervento, inserito nell'ambito del PNRR (Investimento 2.2 - NextGenerationEU) persegue la finalità di rifunzionalizzare l'immobile garantendone la sicurezza strutturale e la conformità igienico-sanitaria, agendo su un manufatto che versa attualmente in precarie condizioni conservative.

Per quanto concerne gli esterni, il progetto prevede una serie di interventi mirati al recupero e alla tutela strutturale del manufatto, così sintetizzati dal proponente:

- *Revisione esterna della muratura verticale dell'immobile, consistente in asportazione totale dell'intonaco esistente delle facciate dell'immobile di pertinenza, con picchiettatura manuale o meccanica, con sabbiatura delle murature in pietra e successiva chiamentatura di colore chiaro;*
- *Intervento di manutenzione straordinaria, volto al solo recupero e restauro della chianatura esterna dei conci dei trulli esistenti. La lavorazione prevista, per porzioni d'intervento, di estensione limitata, sarà eseguita con il metodo del cuci e scuci operando per quanto possibile su tratti alterni per conservare inalterati i profili morfologici, evitando l'impiego di pietra lavorata industrialmente e del calcestruzzo anche per parti non a vista, integrando eventuali chianchette nuove nelle zone mancanti o deteriorate, secondo criteri di conformità con l'esistente in riferimento alla lavorazione, forma e dimensioni dei conci lapidei alle vecchie chianchette esistenti, previo recupero e relativa lavorazione manuale tradizionale, con riposizione alla regola d'arte secondo le norme del buon costruire, il tutto in totale conformità con quanto previsto al punto 3.1 delle Linee Guida 4.4.4 del P.P.T.R. della Regione Puglia;*
- *Realizzazione di adeguata intercapedine esterna, interamente interrata e non accessibile, lungo l'intera perimetrale dell'immobile ad uso abitativo, posto strettamente a contatto con terreno vegetale, la stessa si prevede con profondità non inferiore a cm. 80 e comunque per almeno cm. 20 al di sotto del piano di calpestio interno dell'abitazione, larghezza di cm. 50, intonacata internamente con intonaco cementizio impermeabilizzante e successiva messa in opera sulla sua sommità, ovvero a piano di campagna, di soletta in c.a. a protezione della stessa, lungo tutto il perimetro dell'immobile;*
- *Asportazione totale dell'intonaco esistente delle facciate dell'immobile di pertinenza, con picchiettatura manuale o meccanica, con sabbiatura delle murature in pietra e successiva chiamentatura di colore chiaro;*
- *Messa in opera, sulle bordure del fabbricato, ove mancante, di pietra locale ornamentale tradizionale di opportuno spessore;*
- *Recupero e svellimento totale della pavimentazione esistente esterna del piazzale antistante il fabbricato, e successiva riposizione in opera, secondo il metodo tradizionale, eventualmente integrata da nuova costituita da chianche in pietra, previa creazione di opportuno vespaio;*

- *Recupero dei muretti esistenti di confine del lotto in oggetto prospicienti il varco carrabile d'accesso all'immobile e realizzazione di nuovi similari. Questi saranno revisionati secondo il metodo tradizionale in muratura a secco e comunque omologati all'esistente."*

Le opere di risanamento degli ambienti interni sono finalizzate all'eliminazione dell'umidità di risalita e al miglioramento del comfort abitativo. A tal fine, è prevista la realizzazione di un vespaio isolante aerato mediante la posa di casseforme a perdere tipo "igloo" con altezza di 15 cm, posate su un piano livellato e protette da un foglio plastico impermeabilizzato. Tale sistema è integrato da un'intercapedine perimetrale esterna, larga 50 cm e profonda almeno 80 cm (comunque 20 cm al di sotto del piano di calpestio interno), intonacata con malte impermeabilizzanti e chiusa superiormente da una soletta in cemento armato a protezione del perimetro abitativo. Le murature interne subiranno un trattamento di sabbiatura e chiamentatura in cemento bianco, preservando la pietra a vista o applicando intonaco civile a tre mani con finitura liscia in porzioni specifiche.

Sotto il profilo impiantistico e delle finiture, la pavimentazione interna sarà costituita da chianche in pietra posate su un massetto cementizio predisposto per ospitare un impianto di riscaldamento radiante a pavimento. Gli infissi esterni verranno sostituiti con serramenti in PVC a taglio termico con finitura colore legno per massimizzare le prestazioni energetiche, mentre le porte interne saranno in legno massello.

L'impianto idrico sarà allacciato alla condotta AQP con tubazioni in polietilene, mentre il sistema fognario sarà completamente rinnovato tramite l'installazione di una fossa biologica di tipo Imhoff collegata a una rete di sub-irrigazione per lo smaltimento reflui. *"Pertanto le lavorazioni a farsi consistono più precisamente in:*

- *Revisione totale e adeguamento dell'esistente impianto di smaltimento reflui domestici, con esecuzione delle seguenti opere:*
 1. *posa in opera di fossa biologica del tipo Imhoff del diametro di mt. 1.20, previo scavo della terra e della roccia per una profondità di ca. mt. 2,10 e ad una distanza di ca. mt. 5,00 dal fabbricato esistente (P.IIIa 534 Sub. 1) e minimo mt. 30,00 da condotte e cisterne di acqua potabile. Detta fossa Imhoff sarà completamente interrata e collegata alla rete di smaltimento delle acque reflue domestiche provenienti dall'abitazione tramite tubatura in PVC di idoneo diametro, anch'essa completamente interrata;*
 2. *successiva posa in opera, a breve distanza dalla fossa Imhoff, di idoneo pozzetto di cacciata per il controllo della quantità di acqua in ingresso;*
 3. *contestuale realizzazione della trincea di sub-irrigazione con scavo in sezione ristretta per una profondità media di ca. mt. 1,00 ed una lunghezza pari a mt. 5.00;*
 4. *posa in opera, sul fondo della trincea, di strato di pietrisco sulla quale sarà posta n° 1 condotta disperdente (in PVC a norma UNI 302 del diametro di mm. 125), dimensionata per max 2 utenti equivalenti;*
 5. *successivo riempimento con terreno di copertura, previa posa in opera di strato di tessuto non tessuto al fine di evitare la penetrazione di materiale fine all'interno dello strato di pietrisco sottostante, piantumazione, lungo gli assi delle condotte disperdenti, di piante sempre verdi a elevato apparato fogliare che consentono il rapido smaltimento del liquido chiarificato mediante evapo-traspirazione. L'area destinata all'impianto di sub-irrigazione sarà recintata e segnalata in modo da impedirne l'accesso."*

Nei locali privi di aerazione diretta, come il bagno e l'angolo cottura, la salubrità sarà garantita da aspiratori forzati: per il servizio igienico è previsto un sistema da 20 ricambi/ora temporizzato per tre minuti dopo l'uscita.

VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici

(UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con DGR 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii., in corrispondenza della superficie oggetto d'intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP).

6.2.2 – Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP – Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 – Componenti culturali e insediative

- BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- UCP – Paesaggi rurali

Ambito di paesaggio: *Murgia dei trulli*

Figura territoriale: *Valle d'Itria*

L'area oggetto degli interventi ricade nel territorio di Martina Franca, all'interno della ZSC IT9130005 "*Murge di Sud Est*", situandosi all'esterno del Parco regionale "*Terre delle Gravine*" e delle altre aree protette.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. della Carta della Natura di Ispra, risulta che l'intervento in oggetto ricade interamente su superficie censita con codice 82.3 "*Colture estensive*", infatti si inserisce in un contesto agrario strutturato a maglia regolare, caratterizzato dalla prevalenza di seminativi alternati a nuclei di edilizia residenziale diffusa e frammenti di vegetazione arborea mediterranea.

Il controllo effettuato in ambito G.I.S. evidenzia che l'intervento non intercetta direttamente alcun habitat di interesse comunitario - così come individuato dalla DGR n. 2442/2018 – sebbene disti circa 200 metri dall'habitat codice 9250 "*Querceti a Quercus trojana*", esteso e altamente frammentato in una complessa struttura a mosaico.

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area d'intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie:

- Vegetali: *Ruscus aculeatus* L.;
- Anfibi: *Pelophylax kl. Esulentus*, *Lissotriton italicus*;
- Rettili: *Mediodactylus kotschy*, *Testudo hermanni*, *Podarcis siculus*, *Lacerta viridis*, *Elaphe quatuorlineata*, *Coronella austriaca*, *Zamenis situla*, *Hierophis viridiflavus*;
- Mammiferi: *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*;
- Uccelli: *Falco naumanni*, *Caprimulgus europaeus*, *Coracias garrulus*, *Melanocorypha calandra*, *Calandrella brachydactyla*, *Saxicola torquata*, *Oenanthe hispanica*, *Lanius senator*, *Passer montanus*, *Passer italiae*.

Incidenza su habitat e specie: La valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie è stata eseguita sulla base dei dati riportati nei Formulario standard relativi alla ZSC interessata e aggiornati con la D.G.R. n. 1773/2024. Gli interventi, tesi esclusivamente al recupero conservativo e alla rifunzionalizzazione di un complesso tradizionale (trullo e jazzo), non hanno interferenze dirette con habitat tutelati.

Tuttavia, la vicinanza (circa 200 metri) del predetto habitat codice 9250 (Querceti a *Quercus trojana*) e la particolare localizzazione del manufatto, posto tra macchia mediterranea, boschi di leccio e fragno, suggerisce particolare attenzione nelle attività e il rispetto delle misure di conservazione proprie degli habitat e delle specie ad essi legate. Poiché gli interventi qui descritti insistono per lo più all'interno della struttura e comunque su un'area circoscritta, gli stessi non provocano perdite o frammentazioni dei predetti habitat.

La tipologia di intervento (recupero di un trullo già esistente) e l'ambito in cui questo si realizza (trattasi di un'area priva di vegetazione) dovrebbero consentire di escludere impatti significativi su habitat e specie. Gli impatti maggiori devono ritenersi temporanei e principalmente legati all'eventuale presenza di nidi/dormitori e disturbi alle specie in fase di cantiere. Si tiene a precisare che la valutazione attiene esclusivamente ai lavori di recupero del complesso in pietra così come prima elencati e non include altre Attività/Progetti all'esterno della struttura né tantomeno incide sulla fruizione dei luoghi che, se del caso, dovrà essere oggetto di specifica valutazione.

Si ritiene quindi che gli impatti possano essere resi non significativi nel rispetto del Regolamento del Piano di Gestione del sito Rete Natura 2000, approvato con D.G.R. n. 432/2016, di cui si richiamano le seguenti misure di conservazione:

ART. 9 - TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO E/O CONSERVAZIONISTICO.

Ferme restando le misure di conservazione di cui all'art.2bis del RR 28/2008 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione per ZCS e ZPS), all'interno del SIC non è consentito:

- *trasformare, danneggiare o alterare gli habitat d'interesse comunitario;*
- *prelevare, disturbare o danneggiare le specie animali di interesse comunitario, o comunque di interesse conservazionistico, come indicate nei riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali, nel Formulario Natura 2000 e nel Piano di gestione del Sito;*
- *prelevare o danneggiare le specie vegetali di interesse comunitario, o comunque di interesse conservazionistico, come indicate nei riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali, nel Formulario Natura 2000 e nel Piano di gestione del Sito;*
- *cambiare la destinazione d'uso colturale delle superfici destinate a pascolo permanente;*
- *effettuare il dissodamento di prati-pascoli permanenti;*
- *alterare gli assetti geomorfologici o idraulici, realizzare interventi di bonifica o di alterazione di aree umide naturali o artificiali, causare fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e profonde e delle aree umide di origine naturale o artificiale;*
- *alterare i siti ipogei e le altre emergenze idrogeomorfologiche;*
- *alterare, danneggiare o eliminare gli elementi naturali o antropici del paesaggio rurale (alberi monumentali e camporili, siepi, filari alberati, boschetti, aree umide, cisterne, specchie, fontanili e altri elementi storici di interesse naturalistico).*

ART. 14. - EDIFICI E MANUFATTI

Gli interventi edilizi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro conservativo e ristrutturazione edilizia, sono regolati dagli strumenti di pianificazione urbanistica locale e assentiti in conformità alla normativa paesaggistica vigente.

Qualora detti interventi interessino fabbricati o manufatti nei quali sia accertata la presenza di specie animali di interesse conservazionistico (Chiroteri, Uccelli), il progetto dovrà prevedere idonei accorgimenti, per garantire la permanenza degli stessi durante e dopo i lavori.

Nel caso siano rilevate aree di interesse per la conservazione di chiroteri i soggetti proponenti l'intervento hanno l'obbligo di attuare gli interventi disposti, nel rispetto dei divieti di cui al successivo comma e dei seguenti criteri:

- *nel periodo estivo garantire la presenza di locali idonei alla riproduzione;*
- *nelle aree di sottotetti, cavedi e intercapedini lasciare adeguati passaggi per l'uscita di dimensioni non inferiori ai 25 x 30 cm;*
- *utilizzare prodotti atossici per il trattamento delle diverse superfici (impregnanti per il legno, intonaci, colle e resine).*

Nei casi di accertata o segnalata presenza di chiroteri, come sotto specificato, è fatto divieto di:

- *eseguire interventi nei periodi di presenza dei chirotteri, dal 1 maggio al 31 agosto per i siti estivi e dal 30 novembre al 31 marzo per i siti di svernamento ove identificati;*
- *chiudere le vie di accesso ai siti utilizzati dai chirotteri impedendone il transito;*
- *realizzare o potenziare impianti di illuminazione a fini estetici, turistici, commerciali che abbiano diretta influenza sui siti utilizzati dai chirotteri;*
- *erigere, durante i periodi di presenza dei chirotteri nei siti identificati, estese impalcature esterne schermanti senza provvedere al mantenimento di idonee vie di accesso non disturbate;*
- *accedere ai siti utilizzati dai chirotteri durante il periodo di presenza degli stessi, fatti salvi interventi di necessità pubblica o motivazioni scientifiche, previa autorizzazione rilasciata dall'Ente di gestione.*

ART. 16 - SISTEMAZIONI AGRARIE TRADIZIONALI

La manutenzione o il recupero delle opere di sistemazione e delimitazione dei fondi tramite muretti a secco deve avvenire utilizzando materiali e tecniche costruttive tradizionali, senza impiego di pietre appositamente sagomate. A questo scopo, si può fare riferimento alla documentazione e alle indicazioni fornite dalle Linee Guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco (PPTR). Tali indicazioni sono da privilegiare anche nel caso di realizzazione di nuove sistemazioni, fatta salva la possibilità di suddividere i fondi mediante siepi e filari.

Lungo i muretti a secco, esistenti e di nuova realizzazione, deve essere lasciata una fascia di rispetto, pari a circa 1 metro per le colture erbacee e 3 metri per le colture arboree.

È ammesso realizzare punti di raccolta delle acque, da collocare di preferenza in avvallamenti naturali, adottando soluzioni tali da favorire l'accesso da parte degli anfibi ed evitare il loro intrappolamento.

L'intervento dovrà comunque osservare quanto previsto dal R.R. n. 6 del 2016 come modificato dal R.R. n. 12 del 2017 e, in ultimo, dalla DGR n. 1235/2025. Si riportano, di seguito, le principali misure di mitigazione da rispettare:

- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 2 – Zootecnia e agricoltura;*
 - *Divieto di eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici dell'ambiente rurale quali stagni, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, fossi, terrazzamenti, muretti a secco, specchie, cisterne (votani), siepi, filari alberati. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino, fatti salvi gli interventi autorizzati dall'Ente Gestore. Per la manutenzione e il ripristino delle strutture in pietra a secco obbligo di fare riferimento alle "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia". Per i muretti a secco valgono le indicazioni tecniche di cui alla DGR 1554/2010 di seguito riportate nella ricostruzione parziale o totale di muri a secco devono essere garantite le loro capacità di drenaggio; in caso di ripristino totale di muri crollati, gli stessi dovranno avere la tipologia e le dimensioni originarie. Il materiale di riempimento degli spazi liberi del muro dovrà essere costituito esclusivamente da pietrame di ridotte dimensioni. Le operazioni di ripristino dei muri a secco dovranno essere condotte senza l'ausilio di mezzi meccanici ed esclusivamente con strumenti manuali. La vegetazione ormai consolidata sulla traiettoria del muro o di fianco ad esso non deve essere eliminata. Le specie arboree potranno esclusivamente essere spalcate per consentire i lavori di ripristino del muro. Quelle arbustive e sarmentose (es: biancospino *Crataegus sp. pl.*, caprifoglio *Lonicera sp. pl.*, prugnolo *Prunus spinosa*), presenti sui lati, potranno solo essere contenute mediante taglio raso dei polloni con diametro inferiore a 3 centimetri, lasciando almeno 3-5 polloni per pianta. Gli alberelli di perastro (*Pyrus amygdaliformis*) e mandorlo di Webb (*Prunus webbii*) devono essere salvaguardati e soltanto moderatamente potati se interferiscono con i lavori. Ogni 30 m dovranno essere realizzati cunicoli a livello del terreno per permettere il passaggio dei piccoli animali. Tali passaggi, da assimilarsi a quelli per il passaggio dell'acqua, dovranno avere dimensione minima di circa 30 x 30 cm. In alternativa potranno essere creati ogni 100 m varchi che interrompono la continuità della barriera pietrosa.*

Il materiale per il ripristino dei muri a secco non dovrà provenire dalle antiche specchie o dai cumuli sui quali si è affermata vegetazione arborea ed arbustiva spontanea. Potrà essere utilizzato il materiale proveniente dai crolli o presente in modo disperso in luoghi limitrofi al sito dell'intervento, emerso a seguito di ordinarie lavorazioni del terreno;

- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;*
 - *L'uso di apparecchi sonori all'interno dei siti deve avvenire senza arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna e comunque in rispetto del Piano di Zonizzazione Acustica, se esistente;*
 - *L'Ente Gestore può imporre divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili, ai fini della tutela di particolari specie animali, limitatamente a periodi di criticità;*
 - *Nelle aree a vegetazione naturale esterne ai nuclei abitati nonché alle zone turistiche ed artigianali/industriali esistenti non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza. I proiettori dovranno essere rivolti verso il basso al fine di impedire che venga arrecato danno alla fauna. È fatta salva la normativa regionale vigente in materia;*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 16 - Indirizzi gestionali e misure di tutela delle specie e degli habitat, in particolare:*
 - *Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi;*
 - *Divieto del taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità;*
- *Siano rispettate le misure di conservazione per le specie legate agli ambienti steppici, riguardo al Falco Naumanni: "Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile-30 luglio fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza... siano conservati tutti i passaggi le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione...";*
- *Siano rispettate le misure di conservazione per gli anfibi, rettili, mammiferi e chiroteri;*

Inoltre è opportuno che:

- *prima dell'inizio dei lavori sia verificata l'assenza di specie tutelate presso i manufatti e le aree d'intervento;*
- *sebbene l'area d'intervento risulti priva di essenze arboree e vegetazione di rilievo, le opere previste nel progetto esecutivo preservino e riducano quanto più possibile le interferenze con le alberature poste nelle aree limitrofe e più in generale con la vegetazione esistente, garantendo la massima tutela del patrimonio vegetale circostante durante tutte le fasi di cantiere;*
- *al fine di garantire la coerenza ecologica dell'intervento con gli obiettivi di conservazione del sito Rete Natura 2000, la messa a dimora della vegetazione a corredo della trincea drenante dovrà prevedere l'impiego esclusivo di specie autoctone sempreverdi, di origine certificata, per assicurare l'integrità genetica del popolamento vegetale e favorire il rapido smaltimento dei liquidi mediante evapotraspirazione;*
- *le lavorazioni dovranno corrispondere a quelle descritte dal proponente nella relazione tecnica così come riportato nella sezione "descrizione dell'intervento", con particolare riferimento alle superfici pavimentate esterne, che dovranno risultare invariate;*
- *in fase di cantiere siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e sia ridotto il tempo di stazionamento dei materiali di risulta/rifiuti, presso l'area di intervento;*
- *il cronoprogramma degli interventi sia definito tenendo conto degli eventuali interventi contermini programmati al fine di contenere/ridurre la produzione congiunta di polveri e rumori evitando lavori nel periodo 15 aprile-30 luglio in aree aperte o vicino a formazioni boschive;*

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTA la DGR del 07.07.2025, n. 943 "Iter temporale e disciplina del 'sentito' delle procedure di valutazione di incidenza ambientale – fase Screening. Linee guida";

TENUTO CONTO che – in considerazione della stringente tempistica legata alla misura del finanziamento in oggetto - l’Autorità competente a rendere il “sentito”, contemplato dalle LG statali sulla VInCA e dalla DGR n. 1515/2021, segnatamente gli Enti di Gestione del Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine”, della Riserva Naturale Regionale “Bosco delle Pianelle” e della Riserva Naturale Statale Orientata e Biogenetica “Murge Orientali” coinvolti nel presente procedimento con nota Prot. n. 681357 del 03.12.2025 non hanno reso il proprio contributo istruttorio nei tempi previsti;

EVIDENZIATO che l’intervento *de quo* non risulta in contrasto con le misure di conservazione soprarichiamate individuate dal Regolamento del Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000 interessato, approvato con D.G.R. n. 432/2016, dal R.R. n. 6/2016 e dalla DGR n. 1235/2025.

CONSIDERATE la tipologia di opere proposte, le forme di mitigazione descritte nella sezione “Incidenza su habitat e specie” e che qui si intendono integralmente riportate;

RILEVATO che il progetto proposto è finalizzato al recupero di un complesso edilizio tradizionale in pietra a secco (trullo e jazzo) tipico dei luoghi;

CONSIDERATO che l’intervento proposto non incide su habitat tutelati e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione della ZSC IT9130005 “Murge di Sud Est”, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI.” IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

Valutazione di impatto di genere

La presente determinazione è stata sottoposta a valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 398 del 03/07/2023 e s.m.i. L’impatto di genere stimato risulta: neutro.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **DI NON RICHIEDERE l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per l'intervento *"Progetto di manutenzione straordinaria interna ed esterna, consistenti in restauro, risanamento conservativo e diversa distribuzione degli spazi interni, all'immobile sito in agro del Comune di Martina Franca, alla Località Foggevo – Zona G civ. s.n., meglio contraddistinto in Catasto Edilizio Urbano con il Fg. 195 P.IIIa 534 Sub. 1"*, proposto dal Sig. Pastore Michele, nell'ambito del PNRR, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione proposte nella sezione *"Incidenza su habitat e specie"* e che qui si intendono integralmente riportate;
- **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi e dalla D.G.R. 1515/2021;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento purché con lo stesso compatibili, con particolare riferimento al *"sentito"* del Parco Naturale Regionale *"Terra delle Gravine"* e delle altre aree protette;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 - ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021;
 - conclude il procedimento amministrativo di che trattasi.
- **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Sig. Pastore Michele, che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio e di fine dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti.
- **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento al SUAP di Martina Franca, al Comune di Martina Franca, alla Provincia di Taranto, al Parco Naturale Regionale *"Terra delle Gravine"*, alla Riserva Naturale Regionale *"Bosco delle Pianelle"* e alla Riserva Naturale Statale Orientata e Biogenetica *"Murge Orientali"* e, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto);
- **DI FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

Il presente provvedimento, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82,

- è pubblicato, ai sensi dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n. 69 e dell'art. art. 20 comma 3 del DPGR n. 22/2021, sull'Albo Pretorio on line della Regione Puglia, per un periodo di 10 giorni lavorativi;
- è pubblicato, ai sensi della L.R. n. 15/2008, con le finalità di cui al D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, sul sito <http://www.regione.puglia.it> nella Sezione Amministrazione Trasparente - Provvedimenti Dirigenti.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Come Proposta: Codice Cifra 089/DIR/2026/00032

Sottoscrittori Proposta:

- E.q.Supporto istruttorio alle procedure VINCA
Palma Cristallo
- E.Q. Procedure di VInCA e attività connesse con la componente marino costiera
Vincenzo Moretti

Firmato digitalmente da:

E.q.Supporto istruttorio alle procedure VINCA
Palma Cristallo

E.Q. Procedure di VInCA e attività connesse con la componente marino costiera
Vincenzo Moretti

delegato alle funzioni dirigenziali DD 089/DIR/2025/00029 del 27.01.2025
Rosa Marrone